

Venerdì della Trentesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Santi Simone e Giuda

Lectio : Lettera agli Efesini 2, 19 - 22

Luca 6, 12 - 19

1) Preghiera

O Dio, che per mezzo degli apostoli ci hai fatto giungere alla conoscenza del tuo nome, per l'intercessione dei **santi Simone e Giuda** concedi alla tua Chiesa di crescere sempre con l'adesione di nuovi popoli alla fede.

Simone era soprannominato Cananeo o Zelota, e **Giuda**, chiamato anche Taddeo, figlio di Giacomo.

Nei vangeli i loro nomi figurano agli ultimi posti degli elenchi degli apostoli e le notizie che ci vengono date su di loro sono molto scarse. Di Simone sappiamo che era nato a Cana ed era soprannominato lo zelota, forse perché aveva militato nel gruppo antiromano degli zeloti. Secondo la tradizione, subì un martirio particolarmente cruento. Il suo corpo fu fatto a pezzi con una sega. Per questo è raffigurato con questo attrezzo ed è patrono dei boscaioli e taglialegna.

L'evangelista Luca presenta l'altro apostolo come Giuda di Giacomo. I biblisti sono oggi divisi sul significato di questa precisazione. Alcuni traducono con fratello, altri con figlio di Giacomo.

Matteo e Marco lo chiamano invece Taddeo, che non designa un personaggio diverso. È, invece, un soprannome che in aramaico significa magnanimo. Secondo san Giovanni, nell'ultima cena proprio Giuda Taddeo chiede a Gesù: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». Gesù non gli risponde direttamente, ma va al cuore della chiamata e della sequela apostolica: «*Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*». L'unica via per la quale Dio giunge all'uomo, anzi prende dimora presso di lui è l'amore. Non è un caso che la domanda venga da Giuda. Il suo cuore magnanimo aveva, probabilmente, intuito la risposta del Maestro. Come Simone, egli è venerato come martire, ma non conosciamo le circostanze della sua morte. Secondo gli Atti degli Apostoli, però, sappiamo che gli apostoli furono testimoni della resurrezione, e questa è la gloria maggiore dell'apostolo e di ogni discepolo di Gesù.

2) Lettura : Lettera agli Efesini 2, 19 - 22

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

3) Riflessione ¹² su Lettera agli Efesini 2, 19 - 22

- La festa degli Apostoli ci dà l'occasione di acquistare maggiore consapevolezza delle due imprescindibili dimensioni della Chiesa, che è corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo, e non può essere l'uno senza l'altro. **E un'illusione credere di poter ricevere lo Spirito Santo senza far parte del corpo di Cristo, perché lo Spirito Santo è lo Spirito di Cristo e si riceve nel corpo di Cristo.** La Chiesa come corpo di Cristo ha anche un aspetto visibile: **per questo Gesù scelse i Dodici e sceglie nel tempo i loro successori, a formare la struttura visibile del suo corpo, quasi continuazione dell'incarnazione.** Appartenendo al suo corpo, possiamo ricevere il suo Spirito ed essere intimamente uniti a lui in un solo corpo e in un solo Spirito.

- La prima lettura, dalla lettera agli Efesini, esprime bene queste due dimensioni. "*Siete edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei profeti, avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù*": è l'aspetto visibile del corpo di Cristo, che è un organismo con la propria struttura. E in

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net

Cristo "la costruzione cresce ben ordinata": ogni membro ha la propria funzione e il proprio posto. Scrive Paolo più avanti nella stessa lettera: "E lui (Cristo) che ha stabilito alcuni come Apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori...". Ognuno ha ricevuto la grazia "secondo la misura del dono di Cristo". Ed ecco la seconda dimensione, invisibile: "In lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito".

Anche nella prima lettera ai Corinzi Paolo mette in evidenza lo stesso concetto: "I vostri corpi sono membra di Cristo... Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo" (6,15.19).

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 6, 12 - 19

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

5) Riflessione ¹³ sul Vangelo secondo Luca 6, 12 - 19

• «In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli.: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro... Giacomo, Giovanni... Simone, detto Zelota, Giuda, figlio di Giacomo, e Giuda Iscariota, che divenne il traditore». (Lc 6, 12-16) - Come vivere questa Parola?

Profondamente uomo di preghiera, Gesù, prima di scegliersi il gruppo più ristretto dei discepoli che collaboreranno con Lui e prolungheranno poi la sua stessa missione - gli Apostoli appunto - **passa tutta la notte in preghiera sul monte, in dialogo con Dio.** Questa informazione importante che ci viene da Luca, l'evangelista più attento a mettere in evidenza la preghiera di Gesù, vuole significare che **la chiamata dei Dodici non è stata una mera scelta terrena, ma condivisa col Padre suo, e quindi secondo la Sua Volontà.**

Eppure, a guardare i nomi delle persone riportate nella lista dei Dodici, tra cui compaiono anche i due Apostoli Simone Zelota e Giuda di Alfeo - di cui oggi ricorre la festa liturgica - si potrebbe pensare che la scelta non sia stata delle migliori. Si tratta, infatti, di persone molto mediocri, ove si trovano **rozzi pescatori, che fanno molta fatica a comprendere il messaggio del Maestro:** un peccatore pubblicano (Matteo-Levi), un ribelle indocile (Simone Zelota), due "figli del tuono" (Giovanni e Giacomo) intransigenti e intolleranti, uno che Lo ha rinnegato tre volte (Pietro) e il traditore (Giuda Iscariota).

Ciononostante Gesù ha affidato a queste persone imperfette il futuro della Sua Chiesa e la riuscita della Sua missione. Sì, perché il Figlio di Dio non ha scelto i dodici più dotati intellettualmente, i più forti, i più santi, i più bravi... ma i più deboli e imperfetti.

Gesù ha operato questa scelta sconcertante **per farci capire che il Suo Vangelo non si fonda sul valore e la potenza dell'uomo, ma unicamente sulla potenza di Dio** e per insegnarci che la Grazia di Dio è capace di operare al di là di ogni nostro limite: "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 2, 37).

Se Gesù ha chiamato i Dodici, che erano così imperfetti, può chiamare e scegliere anche noi, anche te: l'importante è seguirlo con fede e con totale abbandono alla sua Grazia.

Ecco la voce della liturgia : "Signore, che ci hai accolti alla tua mensa nel glorioso ricordo dei santi Apostoli Simone e Giuda, per il tuo Spirito operante in questi misteri confermaci sempre nel tuo amore". Amen.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - www.preg.audio.org

- **"Avvenne che in quei giorni Gesù andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione. Quando fu giorno chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di apostoli." (Lc,6,12-19) - Come vivere questa Parola?**

Gesù ha compiuto la sua prima manifestazione, ha avuto il suo primo incontro con il popolo e le autorità religiose del paese; **ora ha bisogno di una lunga notte di riflessione, di preghiera.** L'opera che ha avviato è destinata a sopravvivere nel tempo. **Gesù allora sale sul monte per trovare nell'incontro con il Padre la chiarezza necessaria per scegliere i dodici apostoli.** La preghiera sta all'origine di ogni scelta e azione apostolica di Gesù e della Chiesa. Il giorno della Chiesa spunta dalla notte di Gesù passata in comunione col Padre. Sta qui il segreto della preghiera: mettersi in ascolto, nel silenzio, della Parola che illumina, che consola, che dà speranza. Allora le nostre "notti" si apriranno a nuove aurore.

Ecco la voce di due sapienti : Carlo Maria Martini - "A pregare s'impara pregando."

e S. Exupery : "Il noviziato della preghiera è il silenzio"

- **Gesù sta salendo a Gerusalemme.** Lì ci sarà la resa dei conti. Lo sa e ha indurito il suo volto: anche se l'ostilità cresce, andrà fino in fondo, senza paura, senza cambiare una virgola del suo messaggio. Si mette in gioco, il Maestro, come solo lui sa fare, prende molto sul serio la sua missione. Certamente più di quel tale che lo avvicina per avere conferma della propria salvezza. Parla di contabilità salvifica, dà per scontato il fatto di essere compreso nel gruppo dei salvati. La risposta di Gesù è davvero dura: è meglio non dare mai nulla per scontato. Più saggio non mettersi nel gruppo dei salvati, anche se discepoli, anche se seguaci, anche se abbiamo frequentato le piazze in cui c'era il Signore. Meglio stare all'erta, sforzarsi. Soprattutto se abbiamo ricevuto tanto. Perché tanto ci verrà chiesto. **Stiamo attenti a non cedere alla tentazione del dividere il mondo in buoni e cattivi, in devoti e impenitenti, in convertiti e dubbiosi.** Attenti a fare le classifiche di santità o di consapevolezza della fede. Badiamo, piuttosto, ad ascoltare con verità, mettendo in pratica quanto più possibile ogni parola del Signore...

- Lasciamo oggi **la parola a Papa Francesco, il quale si sofferma sulla chiamata dei dodici non come i santi discepoli, ma come i peccatori chiamati a conversione.** E in questa chiamata dei discepoli ci siamo anche noi. Sta a noi aprirci al dono oppure chiuderci all'Amore, come purtroppo è successo per Giuda

"Gesù prega, Gesù chiama, Gesù sceglie, Gesù invia i discepoli, Gesù guarisce la folla. Dentro a questo tempio, questo Gesù che è la pietra d'angolo fa tutto questo lavoro: è Lui che porta avanti la Chiesa così. Come diceva Paolo, questa Chiesa è edificata sul fondamento degli Apostoli. Questo che Lui ha scelto, qui: ne scelse dodici. Tutti peccatori, tutti. Giuda non era il più peccatore: non so chi fosse stato il più peccatore... Giuda, poveretto, è quello che si è chiuso all'amore e per questo diventò traditore. Ma tutti sono scappati nel momento difficile della Passione e hanno lasciato solo Gesù. Tutti sono peccatori. Ma Lui, scelse.

Se noi non entriamo in questo tempio e facciamo parte di questa costruzione affinché lo Spirito Santo abiti in noi, noi non siamo nella Chiesa. Noi siamo alla porta e guardiamo: 'Ma, che bello... sì, questo è bello...'. Cristiani che non vanno più avanti della reception della Chiesa: sono lì, alla porta... 'Ma sì, sono cattolico, sì, ma troppo no... così... .

A Gesù non importò il peccato di Pietro: cercava il cuore. Ma per trovare questo cuore e per guarirlo, pregò. Gesù che prega e Gesù che guarisce, anche per ognuno di noi. Noi non possiamo capire la Chiesa senza questo Gesù che prega e questo Gesù che guarisce. Che lo Spirito Santo ci faccia capire, a tutti noi, questa Chiesa che ha la forza nella preghiera di Gesù per noi e che è capace di guarirci, tutti noi".

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la Chiesa, con umiltà e pace, manifesti la presenza viva del Risorto fra gli uomini ?
- Preghiamo perchè i cristiani siano irradiazione del vangelo nel mondo, e la storia della salvezza diventi storia di tutta l'umanità ?
- Preghiamo perchè pastori e laici collaborino a far crescere in armonia e santità l'edificio della Chiesa e l'intera famiglia umana ?
- Preghiamo perchè gli edifici di culto siano mete dello spirito, e facilitino l'incontro personale con Dio ?
- Preghiamo perchè dal cuore dei fedeli l'orazione scorra come un fiume silenzioso e benefico, a lode di Dio e a vantaggio dell'umanità. Preghiamo: ?
- Preghiamo per le vocazioni giovanili ?

7) Preghiera finale : Salmo 18

Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

*I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

*Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.*